

# Contributo alla conoscenza della Malacofauna del Tirreno centrale

C. BOGI M. COPPINI A. MARGELLI

## POLIPLACOPHORA: Parte I

Continuando lo studio della Malacofauna presente nella zona di indagine, questa volta trattiamo della Classe **Poliplacophora**. Nella nostra area di ricerca abbiamo rinvenuto la maggior parte delle specie di **Poliplacophora** conosciuti per il Mediterraneo.

Abbiamo potuto notare, nelle nostre osservazioni, che alcune specie sono notevolmente euribate, cioè possono vivere sia a bassa profondità che a profondità molto maggiori. Per altre specie abbiamo potuto riscontrare diversa concentrazione di individui, negli stessi luoghi e ambienti, a seconda delle stagioni.

Purtroppo, questo interessante gruppo di molluschi è piuttosto trascurato dai collezionisti e dagli studiosi; la bibliografia esistente è scarsa, e si limita agli ottimi lavori di Sabelli e Spada (1970-74), allo studio sulle distribuzioni fossili e recenti mediterranee di A. Malatesta (1962) e a poche altre pubblicazioni. Ci sembra inoltre che l'iconografia delle specie sia ancora più incompleta della bibliografia.

Abbiamo quindi ritenuto utile, come di consueto, dedicare ampio spazio alla parte fotografica, rappresentando, di ogni specie esaminata, oltre all'intero esemplare, anche le piastre estreme ed una intermedia; di ogni esemplare viene pubblicata anche una foto a colori dato che il colore della conchiglia anche se non ha carattere diagnostico, è pur sempre importante.

Le specie da noi rinvenute e che saranno trattate in due parti, sono le seguenti:

- **Lepidopleurus cajetanus** (POLI, 1971)
- **Lepidopleurus algesirensis** (CAPELLINI, 1858)
- **Lepidopleurus cancellatus** (G. B. SOWERBY, 1839)
- **Hanleya hanleyi** (BEAN in THORPE, 1844)
- **Ischnochiton rissoi** (PAYRAUDEAU, 1826)
- **Lepidochitona cinerea** (LINN., 1767)
- **Middendorffia caprearum** (SCACCHI, 1836)
- **Callochiton achatinus** (BROWN, 1827)
- **Chiton corallinus** (RISSO, 1826)
- **Chiton olivaceus** (Spengler, 1797)
- **Acanthochiton fascicularis** (LINN., 1767)
- **Acanthochiton communis** (RISSO, 1826)

### FAMIGLIA LEPIDOPLEURIDAE

#### ORDINE LEPIDOPLEURIDA

Comprende i chitoni più primitivi, una sessantina di specie per la maggior parte incluse nel genere **Lepidopleurus**, che significa « con scaglie laterali ». È caratterizzata dal perinoto, o cintura molto stretto.

#### **Lepidopleurus cajetanus** (POLI, 1791)

Conchiglia di colore nocciola uniforme che in alcuni esemplari tende addirittura al bruno scuro, questa particolare colorazione più scura sembra dovuta allo spessore del periostraco che ricopre il **tegumentum**, cioè la parte dorsale delle piastre. (Sabelli & Spada 1971 - Schede Malacologiche del Mediterraneo).

Le dimensioni nei nostri esemplari raggiungono i 20 mm. L'aspetto generale della specie è solido e piuttosto allungato; le piastre sono alquanto spesse ed incurvate.

La prima piastra è molto caratteristica, presenta una serie di grosse pliche concentriche ed è coperta da una scultura di minutissime papille.

Le piastre intermedie sono attraversate, nella sezione centrale, da strie che sovente divengono bifide, le aree laterali sono invece coperte da pliche concentriche.

L'ultima piastra (8) presenta il mucrone centrale (o apice) estremamente rilevato, al di sotto del quale vi sono delle pliche concentriche simili a quelle apparenti sulla prima piastra.

Su tutte le placche, esclusa ovviamente la prima, appaiono le apofisi che in questa specie sono particolarmente evidenti ed aguzze.

Il perinoto, o cintura chitinoso che tiene unite le piastre, è estremamente sottile, e sporge dalle piastre solo pochissimo, è ricoperto da numerosi granuli ovali contigui tra loro.

La specie si rinviene sempre a poca profondità, aderente alla superficie inferiore di sassi che si presentano scarsamente ricoperti di alghe.

L'abbiamo ritrovata, sempre piuttosto abbondante, lungo tutte le coste della zona oggetto della nostra ricerca.

Appelius dice di non aver ritrovato frequentemente questa specie.

#### **Lepidopleurus algesirensis** (CAPELLINI, 1858)

Conchiglia di colore bianco sporco uniforme, di aspetto generale poco allungato e poco rilevato. Gli esemplari da noi rinvenuti sono piuttosto piccoli, raggiungono infatti gli 8-9 mm. e sono quindi di dimensioni inferiori a quelli provenienti dalle coste del Mediterraneo occidentale.

Le piastre di questa specie sono poco incurvate, di aspetto leggero e abbastanza fragile. La prima piastra è ornata da 4-5 linee concentriche; la parte centrale è contraddistinta da minuti fori disposti irregolarmente. Da questa zona si diramano a raggiera dei granuli allineati a formare una fitta e regolare striatura che giunge fino all'estremità anteriore della conchiglia.

Le piastre intermedie presentano una fitta granulosità nella zona centrale che forma una serie di striature longitudinali, nelle aree laterali delle piastre si nota la stessa scultura, ma disposta in senso radiale verso i margini delle piastre. Anche sulle piastre mediane appare, in una piccola zona centrale, la stessa punteggiatura irregolare che appare sulla prima piastra.

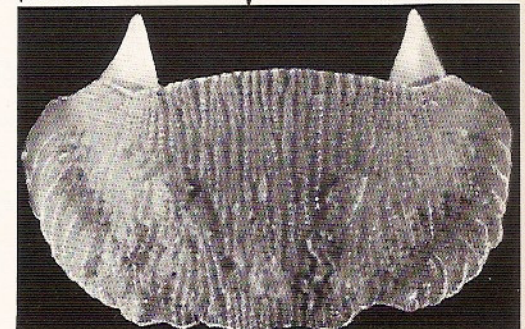
L'ottava piastra presenta il mucrone subcentrale e mediamente rilevato; la scultura, molto simile a quella delle altre piastre, è costituita dalle solite papille allineate a formare una striatura che si dispone radialmente verso l'esterno della conchiglia e parallelamente verso l'interno della stessa. In questa specie le



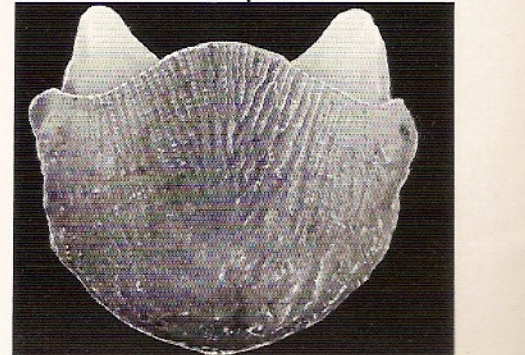
L. cajetanus x 5



piastra 1 x 9



p. 3 x 8



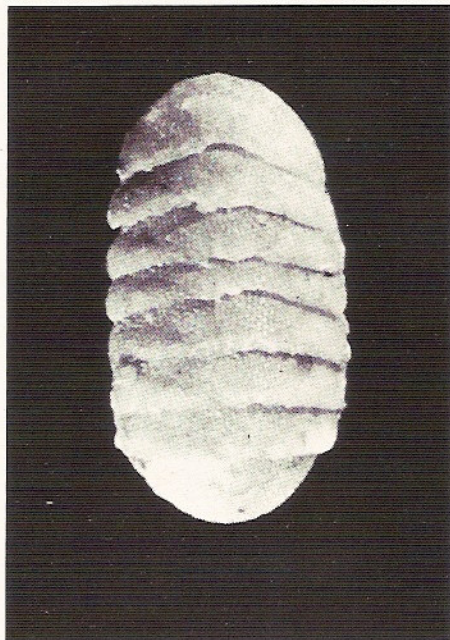
p. 8 x 8



L. algesirensis



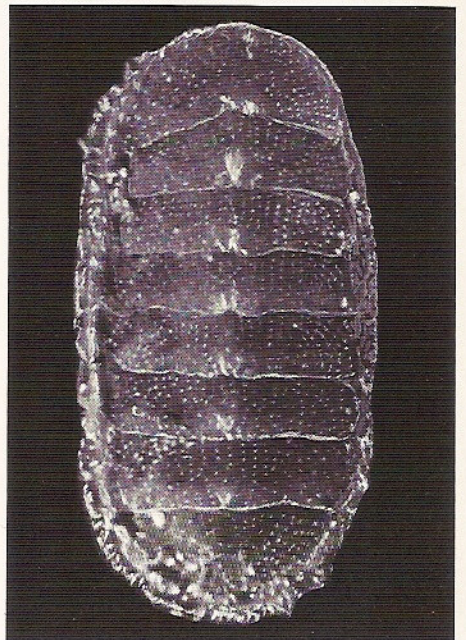
x 7



L. cancellatus di profondità



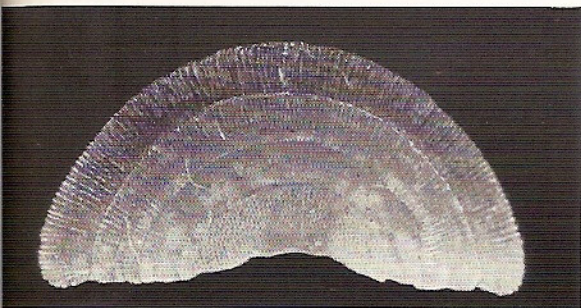
x 20



L. cancellatus



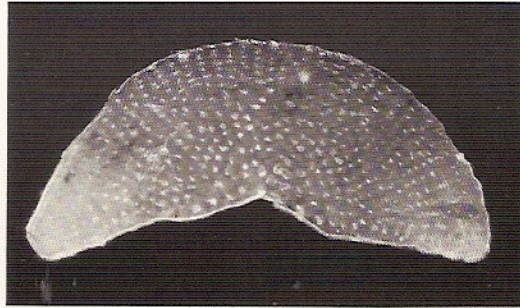
x 19



p. 1



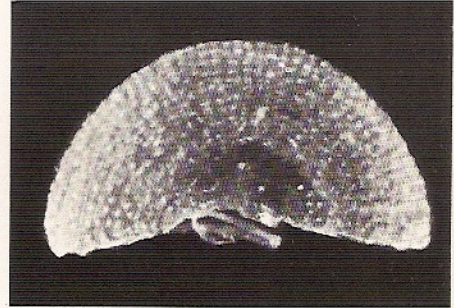
x 9



p. 1



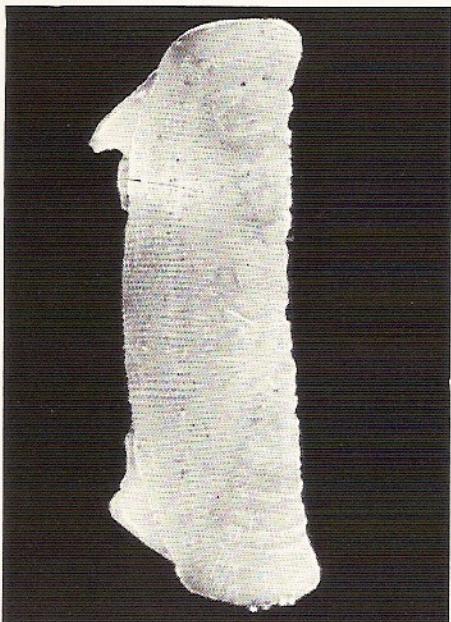
x 45



p. 1



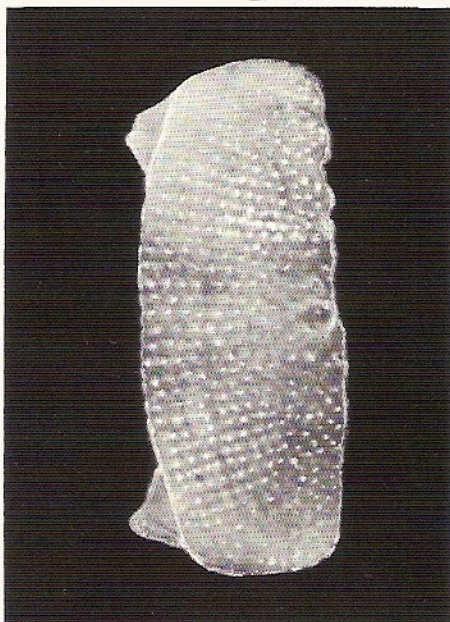
x 40



p. 5



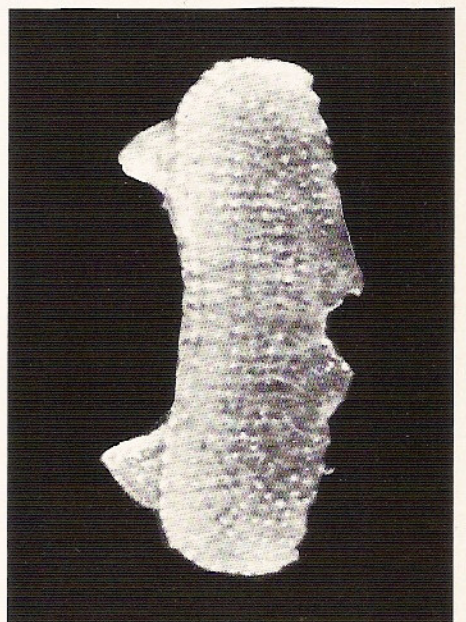
x 10



p. 7



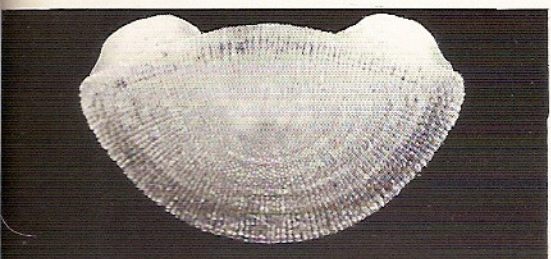
x 45



p. 3

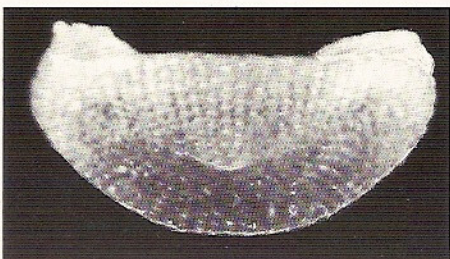


x 45



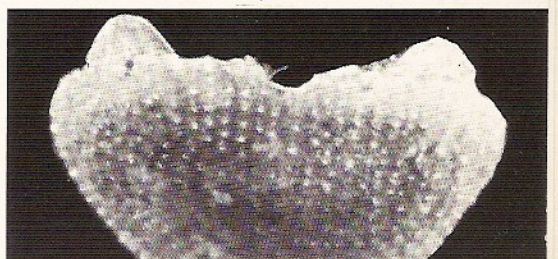
p. 8

x 7,7



p. 8

x 45

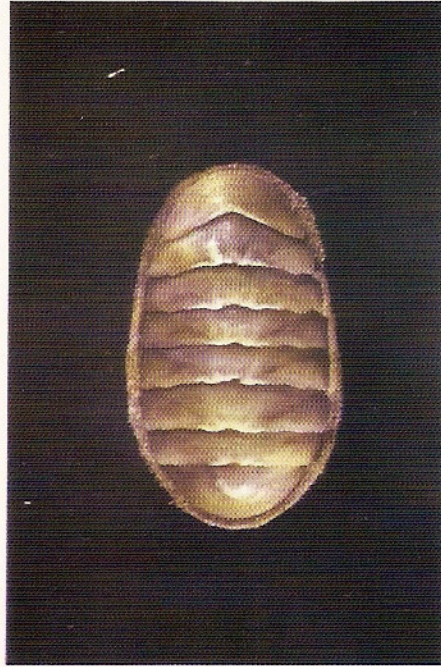


p. 8

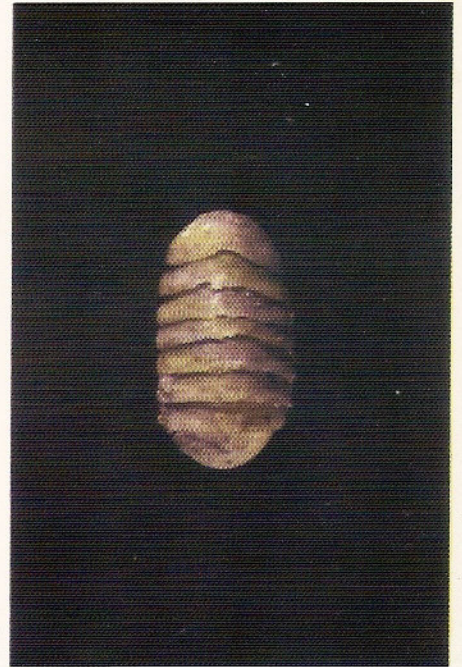
x 45



*Lepidopleurus cajetanus*



*Lepidopleurus algesirensis*



*Lepidopleurus cancellatus* (f. di profondità)

apofisi sono sempre ben evidenti, nell'ultima piastra sono in forma semicircolare, nelle piastre mediane sono invece più acuminate, ma non come in *L. cajetanus* (POLI, 1791).

Il perinoto, come in *L. cajetanus* è molto stretto e coperto da granuli di forma ovoide disposti irregolarmente.

La specie, abbastanza frequente nel Mediterraneo occidentale e meridionale, è stata da noi rinvenuta solo in Sardegna, nelle acque di S. Teresa di Gallura (SS), a profondità di 2/4 mt., sotto pietre; anche in questa località, comunque la specie è piuttosto infrequente.

Appelius non cita questa specie.

***Lepidopleurus cancellatus* (SOWERBY, 1839)**

Conchiglia molto piccola, di colore avorio, di forma generale mediamente allungata. Le dimensioni massime degli esemplari da noi rinvenuti non superano i 4 mm.

Le placche di questa specie sono poco incurvate, e la scultura che le orna è abbastanza simile a quella delle specie precedenti.

La prima piastra, di forma semicircolare, con la parte interna (apice) piuttosto rientrata presenta una scultura disposta in senso radiale, costituita da una serie di papille allineate.

Le piastre intermedie sono piuttosto strette e di forma rettangolare, la scultura è simile a quella della prima placca, nella zona centrale è disposta in senso assiale, sulle aree laterali le linee di scultura sono disposte radialmente, le apofisi, in queste piastre, sono prominenti, aguzze e molto distanti fra loro formando un seno jugale particolarmente ampio.

L'ultima piastra è di forma semicircolare, il mucrone è poco rilevato e da questo si dipartono le papille allineate disposte assialmente nella zona verso il seno jugale e radialmente nell'area posteriore. Le apofisi anche in quest'ultima piastra, ben evidenti, sono meno acuminate e leggermente più larghe che non nelle altre piastre.

Il perinoto è simile alle congeneri, presenta una scultura superiore di aspetto scaglioso ed il bordo è sfrangiato.

La specie è stata da noi ritrovata, sempre raramente, a profondità rilevanti, talora aderente a valve di grossi lamelli-branchi.

Recentemente abbiamo però rinvenuto lungo quasi tutto il litorale di Livorno, a profondità di circa 20/50 cmt., sotto a sassi sui quali non era presente alcun tipo di vegetazione, degli esemplari di questa specie (v. foto). Ad un primo esame avevamo ritenuto trattarsi di juv. di altra specie, successivamente, ad uno studio più accurato sono apparsi estremamente simili a *L. cancellatus* che come abbiamo detto, avevamo ritrovato in precedenza soltanto a profondità molto maggiore.

Questi esemplari trovati a poca profondità presentano, rispetto agli altri, una colorazione sempre tendente all'arancio e una scultura leggermente più confusa.

La differenza che sembrerebbe apparire, esaminando le foto, nell'estensione delle apofisi, nella loro distanza dal bordo laterale e nella convessità o concavità del seno jugale è dovuta ad una diversa inclinazione delle piastre in sede di ripresa

Questi ritrovamenti a pochissima profondità confermerebbero quanto comunicatoci verbalmente dal Dr. Gianni Spada circa la presenza di questa specie nel golfo di Baratti a profondità di circa 0,5/2 mt.

Questa specie non sembra essere stata ritrovata da Appelius.

**FAMIGLIA HANLEYIDAE**

Comprende pochissime specie, a distribuzione nordica.

***Hanleya hanleyi* (BEAN in THORPE, 1844)**

Specie di dimensioni piuttosto ridotte, raggiunge infatti negli esemplari maggiori solo 10 mm. Il colore è nocciola chiaro, di aspetto mediamente allungato, le placche sono robuste e notevolmente incurvate.

La prima piastra è provvista di lamina di inserzione al perinoto (carattere distintivo della Famiglia) di aspetto semicircolare, sul tementum presenta una serie di grosse papille disposte irregolar-

mente; le papille tendono a divenire più piccole sulla parte centrale della piastra.

Le piastre intermedie sono anch'esse ricoperte da papille molto grandi ed irregolari e sono provviste di apofisi abbastanza accentuate ma non particolarmente acuminate.

L'ottava piastra è di forma ovale e presenta un mucrone centrale moderatamente rilevato; anche su questa piastra appaiono le stesse grosse papille delle altre placche; le apofisi in quest'ultima piastra sono disposte lateralmente.

Su tutte le piastre le papille sono disposte in modo irregolare, però tendono ad essere più piccole e più rotondeggianti sulla parte centrale delle placche, sulle aree laterali le papille tendono a divenire più grandi e di aspetto più allungato.

Nei pochi esemplari in nostro possesso non siamo riusciti ad evidenziare le caratteristiche del perinoto. Secondo Sabelli (Schede Malacologiche del Mediterraneo 1974) la superficie superiore del perinoto sembrerebbe provvista solo di spicole, tale era anche l'opinione di Yakoleva (1965), mentre secondo Thiele (1909) vi sarebbero anche numerose scaglie allungate.

La specie, estremamente rara, è stata da noi rinvenuta (4-5 esemplari in tutto) in detriti provenienti da notevole profondità dragati nell'Arcipelago Toscano.

Appelius non cita questa specie.

**ORDINE ISCHNOCHITONIDA**

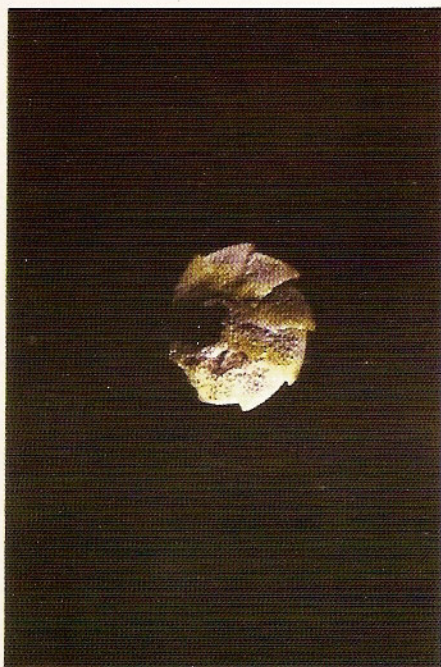
Comprende la maggior parte delle circa 1000 specie di chitoni conosciuti, soprattutto le forme più grandi e appariscenti. Il nome significa « a Tunica sottile ».

**FAMIGLIA ISCHNOCHITONIDAE**

***Ischnochiton rissoi* (PAYRAUDEAU, 1826)**

Conchiglia di forma generale particolarmente allungata, di colore piuttosto variabile, si rinvengono infatti esemplari di colore avana chiaro, bruno, scuro, violaceo vinato; la colorazione comunque non è mai uniforme, ma presenta macchie più o meno evidenti.

Le dimensioni della specie sono note-



Hanleya hanleyi



Ischnochiton rissoi



Lepidochitona cinerea

voli, raggiungono e talora superano i 30 mm.

La prima piastra è di forma semicircolare con leggero seno, la zona centrale della placca si presenta apparentemente liscia, a buon ingrandimento appare invece leggermente porosa, il resto della placca è caratterizzato da una serie di linee radiali costituite da file di tubercoli allineati.

Le piastre intermedie mostrano anch'esse due sculture distinte; sulle aree laterali la scultura è costituita da linee di granuli disposti vicini l'uno all'altro, ma con andamento sinuoso e irregolare, questa parte delle placche è anche attraversata da 2-3 pieghe poco evidenti.

L'ultima piastra è quasi perfettamente semicircolare, il mucrone, centrale, è assai poco rilevato. Sulla piastra si notano due sculture, nella zona rivolta verso il seno jugale la scultura è costituita da linee assiali formate da granuli continui, nella parte esterna si notano cordoni concentrici costituiti anch'essi da granuli allineati che divengono sempre più piccoli e confusi in prossimità del mucrone.

Le apofisi nella specie sono sempre ben evidenti, molto distanti fra loro e di forma semicircolare.

Il perinoto è mediamente esteso, sulla parte superiore è formato da scaglie di forma vagamente ovale, sovrapposte marginalmente l'una all'altra.

La specie si rinviene frequentemente nelle nostre zone di ricerca, sempre a scarsa profondità, non oltre i 10 mt., l'abbiamo rinvenuta prevalentemente a Castiglioncello e alle secche della Meloria, sempre aderente alla parte inferiore di pietre.

Appelius sembra non aver mai rinvenuto tale specie.

#### Lepidochitona cinerea (LINN., 1767)

Questa specie è abbastanza larga se raffrontata alla altre, la parte anteriore è leggermente più stretta di quella posteriore e le piastre non sono molto rilevate.

La colorazione della specie è tendente al bruno-verdognolo, sulle prime 7 piastre sono presenti lungo il bordo posteriore di ciascuna, una serie di macchie al-

ternativamente chiare e scure; inoltre i bordi interni delle ultime 7 piastre, nella parte che è sormontata dalla piastra precedente, presentano una banda di colore più scuro.

Alcuni esemplari da noi rinvenuti raggiungono i 13mm., ma normalmente si ritrovano esemplari di taglia inferiore.

La prima piastra ha contorno semicircolare con largo seno, se osservata a discreto ingrandimento la scultura appare omogeneamente perlinata.

Le piastre intermedie presentano la stessa scultura perlinata, e si distinguono le aree laterali da quella centrale solo per una piega che le separa.

Le piastre mediane presentano un leggero apice sporgente; le apofisi sono piuttosto estese, ben distinte tra loro e molto arrotondate.

L'ultima piastra presenta un mucrone poco rilevato, la scultura è la stessa delle precedenti, forse un po' più accentuata e le apofisi sono, oltre che molto larghe, anche più angolate delle mediane.

Il perinoto, poco espanso, presenta superiormente una finissima scultura che fa apparire il medesimo vellutato, sulla parte esterna dello stesso si intravedono delle spicole disposte irregolarmente.

La specie sembra prediligere zone con scarsa azione di correnti, e anche con tracce di inquinamento.

Abbiamo ritrovato *Lepidochitona cinerea*

mai frequentemente, salvo a Castiglioncello dove questa specie è abbastanza comune.

È stata da noi ritrovata fino a 10 mt. di profondità, sempre aderente a sassi o conchiglie di *Trunculariopsis trunculus* (Linneo).

Appelius non cita tale specie.

(continua)

#### OFFERTE-SCAMBI-RICHIESTE Subscribers' free Ads

Dispongo di numerosi esemplari di *Simnia spelta*, *Calliostoma conulum*, *C. granulatum*, *Pteria hirundo* (varie forme, colori e misure, e per le Pterie interessanti associazioni con vermetidi, ostree ecc.) nonché di un limitato numero di *Coralliophila brevis*, che sono disposti a cedere in blocco o in parte, sia come vendita sia come scambio con altre conchiglie mediterranee. Dr. C. Ricci, via Marradi 175/3 - 57100 Livorno - Tel. 809570.

Gianni Fortunato, dispone per scambio di *C. achatidea*, *marginalis erithreensis* e di molte altre specie, più o meno comuni; inoltre cede o scambia con Cipree una collezione di circa 130 Coni, via Belvedere, 5 - 40026 Imola (It.) tel. 0542/28780 (h. 19-20).

Derry's

411 N. HARBOR BLVD.  
FULLERTON, CA. 92632  
U.S.A. Tel. 714-992-1030

**SHELL SHELTER**



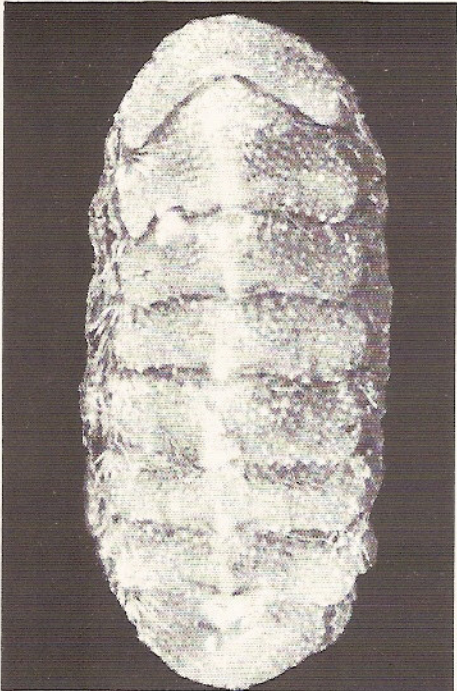
WORLD WIDE SHELLS — SPECIMEN QUALITY

LARGEST SELECTION OF RARE SHELLS ON WEST COAST

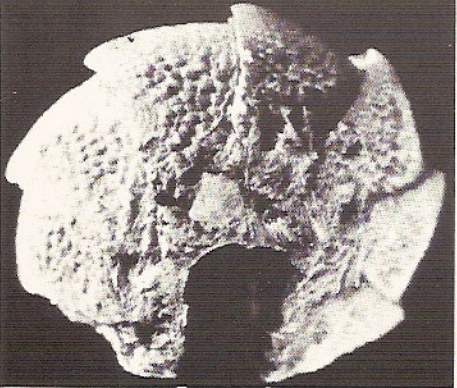
SPECIMENS SOLD RECENTLY AND USUALLY IN STOCK INCLUDE —

Cyp. broderipii, valentia, vredenburgi, sakurai, guttata, kuroharai, joyace, roselli. Conus crocatus, dusaveli, neptunus, milneedwardsii, proximus, archithalassus, armadillo. Murex phylopterus, loebbecki, laqueatus marumai. Spondylus gloriosus. Pleuromaria rumphii, schmalzi. Voluta taiwanica, kawamura, coniformis, perplicata, rossiniana and many more.

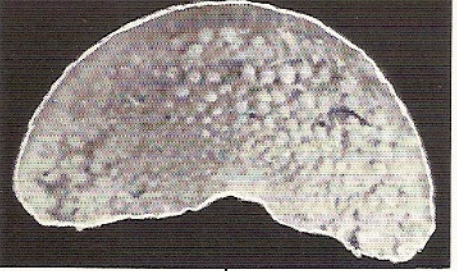
— NO LISTS — PLEASE SEND FOR WANTS



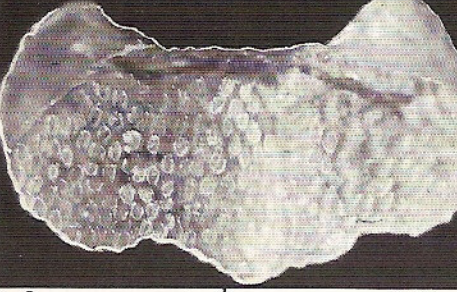
H. hanleyi x 9



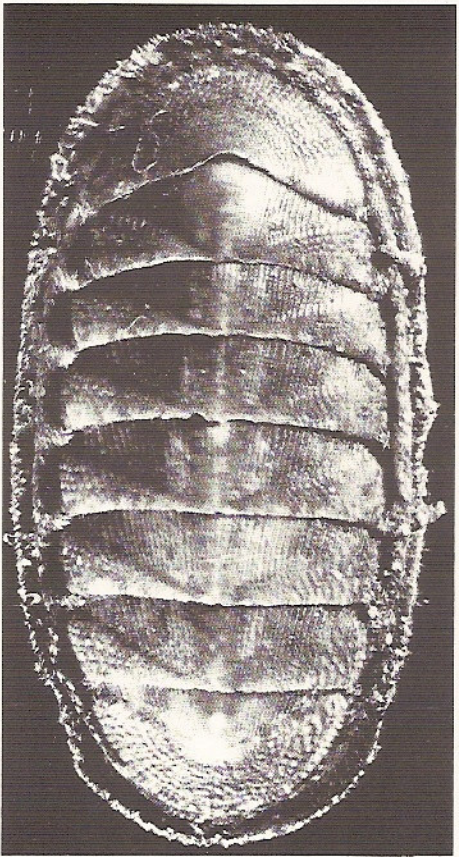
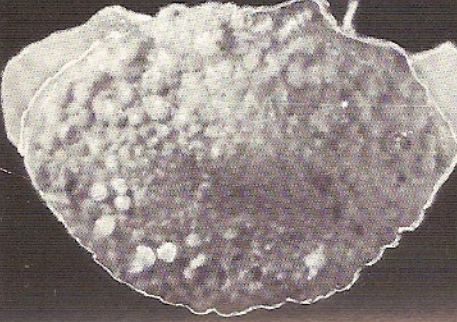
x 22



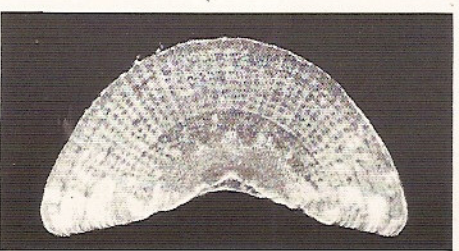
p. 1 x 25



p. 3 x 25



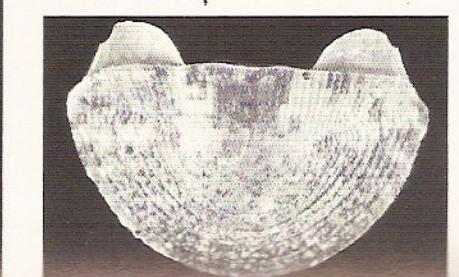
I. rissoi x 8,5



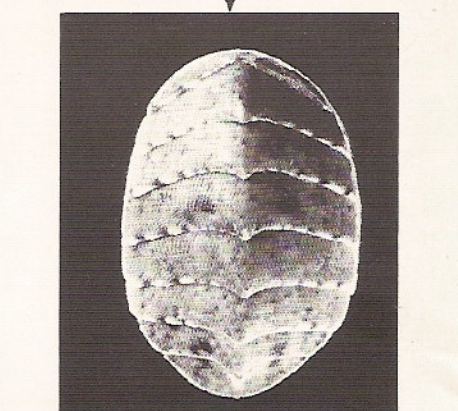
p. 1 x 8



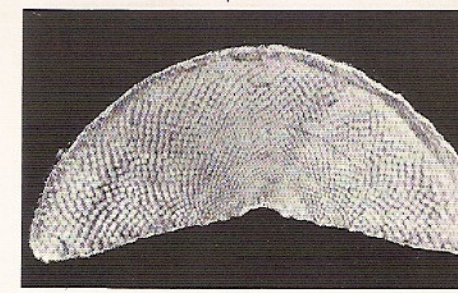
p. 6 x 10



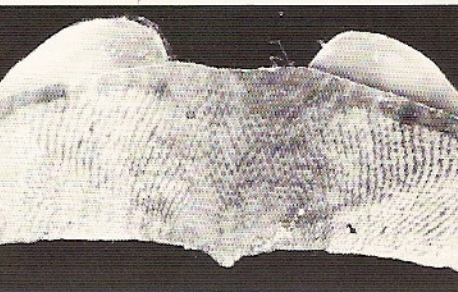
L. cinerea x 7



x 7



p. 1 x 12



p. 5 x 15

